

Crac Todomondo, sequestrata villa da 16 stanze

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2010



L'indagine Todomondo, che contesta [una truffa aggravata ai danni di centinaia di vacanzieri](#) che nella prima metà del 2009 avevano acquistato pacchetti turistici mai goduti, va avanti. **La Procura di Busto Arsizio** nella persona del sostituto procuratore **Roberto Pirro**, in collaborazione con la compagnia di Gallarate della Guardia di Finanza ha fatto il punto sull'inchiesta che vede, al momento, indagati **Alessandro Scotti** (patron della Todomondo fino al maggio 2009), **Silvano Favarato** (amministratore delegato da maggio in avanti) e altre due persone.

Se il numero dei procedimenti penali aperti è giunto, ormai, a quota 234 (in rappresentanza di circa 1000 persone) un passo avanti è stato fatto dal punto di vista del sequestro dei beni ad Alessandro Scotti: i sigilli della magistratura sono stati applicati ad **una villa da 16 stanze (foto in alto)** e qualche migliaio di metri quadri di giardino situata ad Albizzate, in via De Gasperi, acquistata per **780 mila euro**. Sotto sequestro anche **un conto corrente** con qualche decina di migliaia di euro intestato alla moglie di Scotti. In un rapido calcolo effettuato dagli inquirenti la truffa fino ad ora accertata si aggirerebbe attorno ai 6 milioni di euro.

La Guardia di Finanza e la Procura hanno anche **ricostruito gli schemi societari di Todomondo** e ha determinato che la cessione del ramo d'azienda da parte di Scotti a Favarato era, sostanzialmente, la cessione di una scatola vuota nella quale i soldi dei clienti erano spariti mentre erano rimasti i debiti, ovvero i pacchetti turistici non goduti dai truffati. Nell'inchiesta entrambi sono indagati per truffa in concorso.

Alla conferenza stampa erano presenti anche gli avvocati **Lara Pellegrini e Francesca Pincioli** che rappresentano [i truffati unitisi in una causa collettiva](#) e un rappresentante del comitato che rappresenta le vittime del grande raggio: «L'unica speranza per i clienti truffati è inserirsi nel passivo di Todomondo e ottenere i soldi una volta condannati i responsabili – dichiarano le due legali – siamo convinte che Scotti non ha fatto tutto da solo e auspichiamo che si approfondiscano le indagini su altri soggetti che hanno aiutato Scotti». Al procedimento in atto a Busto vanno aggiunti quelli di Milano, intentato dallo stesso Favarato ai danni di Scotti, e quello di Genova, relativo al fallimento della società.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

